



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Forum di cooperazione per la sicurezza

FSC.DEC/7/13
4 December 2013

ITALIAN
Original: ENGLISH

737^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.743, punto 2 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.7/13
AGGIORNAMENTO DEI PRINCIPI OSCE
CHE REGOLANO LA NON PROLIFERAZIONE

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

ricordando la Decisione del Consiglio dei ministri dell'OSCE N.7/11 del 7 dicembre 2011, "Questioni attinenti al Foro di cooperazione per la sicurezza", che incaricava in particolare l'FSC di ricercare modalità per aggiornare i Principi OSCE del 1994 che regolano la non proliferazione (MC.DEC/7/11/Corr.2 del 7 dicembre 2011),

decide di adottare la versione aggiornata dei Principi OSCE che regolano la non proliferazione, come riportato in annesso.

PRINCIPI OSCE CHE REGOLANO LA NON PROLIFERAZIONE

Gli Stati partecipanti,

esprimendo grave preoccupazione per il rischio posto dalla proliferazione e dal traffico illecito di armi di distruzione di massa, dei relativi vettori e dei materiali connessi,

ribadendo i precedenti impegni OSCE nel campo della non proliferazione, in particolare la Dichiarazione contenuta nel Documento di Helsinki del 10 luglio 1992 che prevedeva l'adozione di ulteriori iniziative per arrestare la proliferazione delle armi di distruzione di massa e intensificare la cooperazione su una base non discriminatoria ed equa in materia di controlli efficaci sulle esportazioni applicabili alle armi di distruzione di massa, ai relativi vettori e ai materiali connessi,

ricordando la Dichiarazione ministeriale sulla non proliferazione adottata al Consiglio ministeriale del 2009 di Atene, che ha ribadito tra l'altro la disponibilità a migliorare e rafforzare ulteriormente gli esistenti strumenti giuridici internazionali di contrasto alla proliferazione di armi di distruzione di massa nell'area dell'OSCE attraverso un sostegno multilaterale più ampio possibile,

riconoscendo che la non proliferazione delle armi di distruzione di massa e il disarmo sono misure che si rafforzano reciprocamente,

riaffermando l'impegno degli Stati partecipanti a perseguire un mondo più sicuro per tutti e conseguire la pace e la sicurezza di un mondo senza armi di distruzione di massa,

rilevando che tutti gli Stati partecipanti all'OSCE sono Parti del Trattato del 1968 sulla non proliferazione delle armi nucleari (TNP) e della Convenzione del 1993 sulla proibizione dello sviluppo, produzione, stoccaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione (CWC),

ribadendo l'importanza del TNP quale pietra angolare del regime globale di non proliferazione nucleare e presupposto fondamentale per perseguire il disarmo nucleare ai sensi dell'Articolo VI del TNP, e accogliendo con compiacimento gli esiti concordati in occasione delle Conferenze di riesame del TNP del 1995, 2000 e 2010,

esprimendo grande apprezzamento per il rilevante contributo della Repubblica di Belarus, della Repubblica del Kazakistan e dell'Ucraina al disarmo nucleare e al rafforzamento della pace e della sicurezza internazionali quali Stati Parte del TNP non dotati di armi nucleari,

accogliendo con compiacimento l'entrata in vigore del Trattato del 2010 tra la Federazione Russa e gli Stati Uniti d'America sulle Misure per l'ulteriore riduzione e

limitazione delle armi offensive strategiche e sottolineando l'importanza della piena attuazione dei suoi principi e delle sue norme,

accogliendo inoltre con favore le decisioni adottate da Stati nell'area dell'OSCE sulla creazione di una zona priva di armi nucleari in Asia centrale e lo status della Mongolia di zona libera da armi nucleari,

consapevoli del ruolo fondamentale svolto dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nel far fronte alle minacce alla pace e alla sicurezza internazionali, comprese quelle derivanti dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei loro vettori,

ricordando la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 (2004), adottata all'unanimità ai sensi del Capitolo VII della Carta delle Nazioni Unite, e le successive risoluzioni 1673 (2006), 1810 (2008), 1977 (2011), nonché la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1887 (2009) e tutte le loro disposizioni in materia, in cui si afferma che la proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche e dei loro vettori costituisce una minaccia per la pace e la sicurezza internazionali,

consapevoli del ruolo importante svolto dalle pertinenti iniziative internazionali nel prevenire la proliferazione e il traffico illecito di armi di distruzione di massa, dei relativi vettori e dei materiali connessi,

prendendo atto dell'Iniziativa globale per combattere il terrorismo nucleare,

riaffermando che tutti gli Stati, attraverso rigorose misure nazionali e la cooperazione internazionale, dovrebbero osservare i più alti livelli di sicurezza e protezione in campo nucleare stabiliti dall'AIEA,

desiderando contribuire agli sforzi globali in materia di non proliferazione, come appropriato e in coordinamento con i competenti consessi delle Nazioni Unite, basandosi sul concetto OSCE di sicurezza globale e cooperativa e sul mandato dell'OSCE quale organizzazione regionale ai sensi del Capitolo VIII della Carta delle Nazioni Unite,

basandosi sui Principi OSCE che regolano la non proliferazione del 1994,

hanno deciso di aggiornare la loro posizione comune rispecchiata nei Principi OSCE che regolano la non proliferazione del 1994, come segue:

I.

Gli Stati partecipanti sono fermamente convinti che la proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche e dei loro vettori costituisca una minaccia per la pace, la sicurezza e la stabilità internazionali. L'universalizzazione e il rafforzamento dei regimi di non proliferazione rimangono una priorità assoluta e gli Stati partecipanti riaffermano il loro impegno a impedire la proliferazione delle armi nucleari, chimiche o biologiche e dei loro vettori in tutti i suoi aspetti.

II.

Al fine di promuovere la pace, la sicurezza e la stabilità internazionali, gli Stati partecipanti sono determinati a cogliere le attuali opportunità e il nuovo slancio per rafforzare il regime di non proliferazione attraverso la piena attuazione degli obblighi internazionali esistenti, degli strumenti e degli accordi multilaterali, avvalendosi anche dell'intera gamma di accordi multilaterali e bilaterali e delle risolte iniziative intraprese dagli Stati.

Pertanto, gli Stati partecipanti:

Campo nucleare:

- si adopereranno per universalizzare il TNP con i suoi tre pilastri della non proliferazione nucleare, dell'uso pacifico dell'energia nucleare e del disarmo, e intraprenderanno iniziative per preservare l'integrità del TNP, rafforzarne l'attuazione e promuovere il pieno rispetto delle sue disposizioni;
- attueranno pienamente tutti i loro obblighi e impegni esistenti connessi ai tre pilastri del TNP – non proliferazione nucleare, uso pacifico dell'energia nucleare e disarmo nucleare;
- sosterranno le iniziative dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica (AIEA) volte a rafforzare ulteriormente l'efficacia e migliorare l'efficienza delle sue salvaguardie, inclusa l'applicazione di salvaguardie integrate per gli Stati per cui vige sia l'accordo globale sulle salvaguardie sia il protocollo aggiuntivo;
- si adopereranno per stabilire il Protocollo aggiuntivo AIEA, unitamente a un Accordo globale sulle salvaguardie, come parametro di verifica universalmente accettato;
- sosterranno gli sforzi degli Stati volti a emendare o a rescindere, a seconda del caso, i loro Protocolli sulle piccole quantità concordati con l'AIEA, qualora non lo abbiano ancora fatto;
- si adopereranno per riunire un ampio sostegno internazionale in favore del Codice di condotta dell'AIEA sulla sicurezza e la protezione delle sorgenti radioattive e per le Linee guida dell'AIEA sull'importazione e l'esportazione di sorgenti radioattive e in favore dell'osservanza di tali strumenti;
- miglioreranno le politiche nazionali di controllo delle esportazioni in campo nucleare sostenendo e impegnandosi a rafforzare, ove possibile, le intese e i principi del Comitato Zangger e le linee guida del Gruppo dei fornitori nucleari, inclusi i controlli esercitati da quest'ultimo sui prodotti a duplice uso, al fine di adeguarli alle nuove sfide della non proliferazione;
- assicureranno che le loro esportazioni connesse a materiali nucleari non favoriscano lo sviluppo di armi nucleari o di altri congegni esplosivi nucleari e che tali esportazioni siano pienamente conformi agli obiettivi e alle finalità del TNP;

- si impegneranno ad adottare una posizione comune in caso di dichiarazione di recesso dal TNP di uno Stato Parte, tenendo presente che in base al diritto internazionale, lo Stato rimarrebbe responsabile delle violazioni del Trattato commesse prima del suo recesso e che tale violazioni possono costituire una minaccia per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali;
- sosterranno con decisione l'entrata in vigore del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT) del 1996 e appoggeranno attivamente gli sforzi della Commissione preparatoria dell'Organizzazione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti atomici, al fine di creare un sistema di verifica efficace, inclusi il sistema di monitoraggio internazionale e lo sviluppo del regime di ispezioni sul campo. In attesa dell'entrata in vigore, esorteranno tutti gli Stati interessati a rispettare una moratoria sui test di armi nucleari o su ogni altro test nucleare;
- appoggeranno il rapido avvio dei negoziati internazionali in seno alla Conferenza sul disarmo nell'ambito di un programma di lavoro equilibrato su un Trattato non discriminatorio, multilaterale e internazionalmente e provatamente verificabile che vieti la produzione di materiale fissile per armi nucleari o per altri ordigni esplosivi nucleari (FMCT), e inviteranno tutti gli Stati interessati a dichiarare e osservare una moratoria sulla produzione di tale materiale;
- ricorderanno le garanzie di sicurezza fornite dagli Stati dotati di armi nucleari, come indicate nella risoluzione 984 (1995) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e riconosceranno che tali garanzie di sicurezza rafforzano il regime di non proliferazione nucleare;
- appoggeranno il rapido avvio di dibattiti in seno alla Conferenza sul disarmo, nel quadro di un programma di lavoro concordato, globale ed equilibrato, su accordi internazionali efficaci atti a fornire assicurazioni agli Stati non dotati di armi nucleari contro l'uso o la minaccia dell'uso di armi nucleari, in vista dell'elaborazione di raccomandazioni che trattino tutti gli aspetti del problema, non escludendo uno strumento internazionale giuridicamente vincolante.

Campo chimico e biologico:

- si adopereranno per universalizzare il Protocollo di Ginevra del 1925 sul divieto dell'impiego in guerra di gas asfissianti, tossici e simili e di mezzi batteriologici;
- si adopereranno in favore dell'adesione universale alla Convenzione del 1972 sull'interdizione della messa a punto, produzione e immagazzinamento delle armi batteriologiche (biologiche) e tossiniche e sulla loro distruzione (BTWC) e compiranno sforzi comuni per rafforzarla, tra l'altro, attraverso l'universalizzazione e la promozione del rispetto della Convenzione;
- si adopereranno per rafforzare la CWC, tra l'altro, attraverso la sua universalizzazione, un regime di verifica efficace e la piena attuazione a livello nazionale di tutte le sue disposizioni. A tal fine, presteranno sostegno alle attività dell'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche;

- sosterranno misure di controllo ed efficaci procedure di rilascio di licenze e di applicazione delle normative riguardanti gli elenchi dei precursori delle armi chimiche, le attrezzature a duplice uso relative alle armi chimiche, gli agenti patogeni rilevanti per le armi biologiche e gli equipaggiamenti a duplice uso relativi a queste ultime;
- estenderanno le garanzie di conformità alla BTWC attraverso lo scambio di informazioni nel quadro delle misure di rafforzamento della fiducia della BTWC e l'attuazione a livello nazionale, nonché attraverso iniziative volontarie volte a migliorare la trasparenza delle loro attività di attuazione della BTWC;
- appoggeranno e rafforzeranno, ove necessario, misure nazionali di attuazione, ivi incluse le norme di diritto penale, misure di biosicurezza e bioprotezione presso istituti di scienze della vita, misure di controllo sui microrganismi e le tossine patogeni e delle esportazioni di agenti e tecnologie a duplice uso, nonché la nomina di un punto di contatto nazionale per la BTWC e la cooperazione regionale e internazionale, anche con l'Organizzazione mondiale della sanità, l'Organizzazione mondiale per la salute animale, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura e altre pertinenti organizzazioni internazionali.

Campo missilistico:

- appoggeranno le Linee guida del 2003 del Regime di controllo della tecnologia missilistica (MTCR), si impegneranno nel campo del controllo delle esportazioni di missili, di tecnologie e di equipaggiamenti conformemente alle linee guida e all'Annesso del MTCR;
- appoggeranno l'effettiva applicazione del Codice di condotta dell'Aia del 2002 contro la proliferazione dei missili balistici (ICOC) e l'adesione universale ad esso, ivi incluse le relative misure di trasparenza e di rafforzamento della fiducia che sono essenziali per il suo funzionamento e la sua rilevanza internazionale.

III.

Inoltre, ciascuno Stato partecipante:

- promuoverà l'attuazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 (2004) e le successive risoluzioni 1673 (2006), 1810 (2008), 1977 (2011), nonché la risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1887 (2009);
- appoggerà e rafforzerà il ruolo essenziale svolto dall'AIEA nell'ambito dell'impiego sicuro, privo di rischi e a scopi pacifici dell'energia, della scienza e della tecnologia nucleare, della sicurezza nucleare, nonché nel far fronte alle sfide poste alla non proliferazione, e il ruolo chiave del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nell'affrontare le conseguenze delle violazioni dei rispettivi obblighi di salvaguardia;

- manterrà il proprio controllo sull'effettiva sicurezza di tutti i materiali e impianti nucleari e si adopererà in favore dell'adesione universale e tempestiva alla Convenzione del 1979 sulla protezione fisica dei materiali nucleari e al relativo Emendamento del 2005, nonché alla Convenzione internazionale del 2005 sulla repressione degli atti di terrorismo nucleare, e darà applicazione, quando possibile, alle Raccomandazioni dell'AIEA sulla sicurezza nucleare relativamente alla protezione fisica dei materiali nucleari e degli impianti nucleari;
- renderà conto, come appropriato, e si assicurerà della sicurezza dei materiali chimici, biologici, radiologici e di tutti i materiali nucleari in fase di produzione, impiego, stoccaggio e trasporto, e garantirà la sicurezza delle strutture pertinenti contro furti e sabotaggi;
- osserverà standard di sicurezza efficaci di tutti i materiali nucleari, in linea con le procedure nazionali e gli obblighi internazionali, in vista di un rafforzamento di tali standard di sicurezza e della riduzione della minaccia posta dal terrorismo nucleare;
- continuerà a rafforzare i propri regimi nazionali di regolamentazione nel campo dei materiali nucleari, compresa, se del caso, la creazione e la gestione di sistemi statali di computo e controllo del materiale nucleare;
- riconoscerà il ruolo potenziale che lo sviluppo di meccanismi multilaterali di approvvigionamento di combustibile potrebbe svolgere nel fornire un'opzione aggiuntiva per l'accesso garantito a una fornitura di combustibile nucleare nelle migliori condizioni di sicurezza, protezione e non proliferazione;
- promuoverà un impegno cooperativo internazionale inteso a offrire a scienziati e ingegneri del settore degli armamenti l'opportunità di riorientare la loro competenza verso attività di natura pacifica, anche attraverso i mezzi istituzionali disponibili;
- intraprenderà ulteriori azioni appropriate, conformi alla legislazione nazionale e agli obblighi derivanti dai pertinenti quadri giuridici internazionali, volte a migliorare l'attuazione dei rispettivi impegni attraverso misure legislative, normative e procedurali, e a scambiare informazioni, tra l'altro e come appropriato, nel contesto di un dialogo sulla sicurezza in seno all'OSCE riguardante misure pratiche per rafforzare il regime globale di non proliferazione.

Il Foro di cooperazione per la sicurezza fungerà da foro per discutere questioni relative al presente documento e, se del caso, alla sua revisione.

Il presente documento entra in vigore alla data della sua adozione da parte del Foro di cooperazione per la sicurezza.